

# Assistenza anziani in crisi: il Tapparelli resiste

**SALUZZO** Tra gli effetti della crisi ucraina, l'aumento spropositato dei costi energetici è senza dubbio il più grave.

Ad ammetterlo è anche il presidente della Residenza Tapparelli, Roberto Bertola affermando che ad aprile è già stato esaurito il budget annuale: E mostra la bolletta del riscaldamento: 16.472 euro quella di gennaio 2021, a fronte dei 54.179 euro pagati a gennaio di quest'anno. In termini percentuali significa un aumento del 160%: «l'annata termica 2020/21 si era conclusa con una spesa di circa 70 mila euro, l'annata non ancora conclusa presenta già un conto di 186 mila euro – puntualizza il direttore Massimo Perrone –. Sul fronte dell'energia elettrica l'aumento si aggira intorno al 75-80%. E non finisce qui, perché subiamo anche gli incrementi indiretti: il riscaldamento e la luce colpiscono anche i nostri fornitori, andando a incidere sui prezzi delle derrate alimentari che noi acquistiamo per la refezione degli ospiti».

Aumenti non prevedibili, almeno non in queste proporzioni che assestano un duro colpo anche al bilancio da 6 milioni di euro del Tapparelli che ha chiuso il 2021 con un disavanzo di 200 mila euro (3%) che verrà ammortizzato nel prossimo triennio. Vero è che l'attuale situazione di crisi economica non può durare a lungo, altrimenti rischia di compromettere anche i bilanci più solidi.

Alcune strutture, oberate dai debiti, in provincia di Cuneo hanno già chiuso, altre vacillano; il Tapparelli può contare sulle rendite di un ampio patrimonio immobiliare e sui recenti ingressi di nuovi ospiti (circa una ventina negli ultimi due mesi) che hanno portato ossigeno alle casse della struttura, ma quelle più piccole sono penalizzate.

«Le difficoltà maggiori – fa notare Perrone – riguardano le residenze non convenzionate e con solo posti per persone autosufficienti, perché gli anziani che sono ancora autonomi e stanno discretamente bene, ten-

dono a restare il più a lungo possibile a casa».

**I ristoranti previsti dalla regione per compensare i rincari dell'energia sono sufficienti?**

Perrone risponde: «Se si dividessero i fondi stanziati dalla Regione in parti uguali per tutte le residenze, alla nostra spetterebbero 10 mila euro di ristoranti che risultano nettamente inferiori rispetto alle cifre effettive di spesa. Inoltre, essendo la nostra un'azienda pubblica, in quanto tale risulta esclusa da alcuni bandi e forme di accesso al credito».

Nonostante le difficoltà, prima con il Covid, oggi con la crisi ucraina, l'amministrazione del Tapparelli ha deciso di mantenere invariate le rette a carico dei parenti



I vertici del Tapparelli: il presidente Bertola, la coordinatrice dei servizi Bertero, il direttore Perrone

degli ospiti: attualmente 108 (di cui 46 in convenzione con l'Asl) sul totale dei 159 posti disponibili. Le tariffe vanno dai 1.500 euro in camera singola ai 1.850 euro in camera doppia per gli ospiti autosufficienti. La retta intera per non autosufficienti varia da un minimo di 2.200 euro ad un massimo di 3.500 in base alla tipologia di ospite e all'assistenza di cui necessita; in convenzione le tariffe oscillano tra 1.088 e 1.300 euro.

«A partire dall'inizio dell'anno, alla quota pagata dall'Asl è stato appli-

cato un adeguamento Istat dello 0,3%. Benché sia stato effettuato questo aumento, ormai da anni, le rette da sole non permettono di coprire tutti i costi per mantenere il livello di servizi offerti dalla

nostra struttura» spiega Valentina Bertero, coordinatrice dei servizi socio assistenziali.

Ad assistere gli anziani in struttura sono presenti 85 operatori socio assistenziali che effettuano anche il servizio notturno, 2 fisioterapisti, 10 infermieri, 6 amministrativi (compreso il direttivo e 2 impiegati), 2 educatori, il direttore sanitario dott. Pietro Leli, la psicologa, dott. Mara Fantone. Fanno parte del personale della struttura anche gli addetti alla cucina e alla manutenzione ordinaria.

**kizi blengino**